

BANDO CONTRIBUTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

1. Obiettivi e finalità

Nel settembre 2016 il Ministero dello Sviluppo economico ha varato il *Piano Nazionale Industria 4.0 – Investimenti, produttività ed innovazione* con il quale ha introdotto anche in Italia una strategia nazionale sul tema della quarta rivoluzione industriale come già avvenuto negli Stati Uniti, in Germania e molti altri paesi, europei e non.

In questo ambito il sistema camerale ha presentato la propria risposta progettuale “Punto Impresa Digitale” che è stata approvata dal Ministero dello Sviluppo economico e che, tra gli altri obiettivi, prevede Interventi a favore delle imprese per l’affiancamento al processo di digitalizzazione e l’acquisizione di servizi specialistici e di consulenza.

Il presente Bando intende, pertanto, stimolare la diffusione della cultura digitale tra le imprese del territorio, aumentare la consapevolezza delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui loro benefici e sostenere economicamente iniziative di digitalizzazione in ottica Impresa 4.0.

2. Ambiti di intervento

1. Con il presente Bando, si intendono finanziare, tramite l’utilizzo di contributi a fondo perduto (voucher) le domande di contributo relative a servizi di formazione e consulenza finalizzati all’introduzione delle tecnologie di seguito elencate, presentate da singole imprese.

2. Gli ambiti tecnologici di innovazione digitale I4.0 ricompresi nel presente Bando sono:

Elenco 1: utilizzo delle tecnologie di cui agli allegati A e B della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e s.m.i. inclusa la pianificazione o progettazione dei relativi interventi e, specificamente:

- soluzioni per la manifattura avanzata
- manifattura additiva
- realtà aumentata e virtual reality
- simulazione
- integrazione verticale e orizzontale
- Industrial Internet e IoT
- cloud
- cybersicurezza e business continuity
- Big Data e Analytics, Intelligenza Artificiale

Elenco 2: utilizzo di altre tecnologie digitali propedeutiche o complementari a quelle previste al precedente Elenco 1. I servizi relativi alle tecnologie dell’elenco 2 sono ammissibili solo a condizione che esse siano motivate e strettamente connesse all’impiego di almeno una delle tecnologie di cui all’Elenco 1:

- sistemi di e-commerce
- sistemi di pagamento mobile e/o via Internet
- sistemi EDI, Electronic Data Interchange
- georeferenziazione e GIS
- sistemi informativi e gestionali (ad es. ERP, MES, PLM, SCM, CRM, etc.)
- tecnologie per l’in-store customer experience

- RFID, barcode, sistemi di tracking
- system integration applicata all'automazione dei processi.

3. Dotazione finanziaria

1. Le risorse complessivamente stanziare dalla Camera di Commercio di Cremona a disposizione dei soggetti beneficiari ammontano a **€ 50.000,00**.
2. La Camera di Commercio di Cremona si riserva la possibilità di rifinanziare il Bando con ulteriori stanziamenti tramite apposito provvedimento ovvero di riaprire i termini di scadenza ovvero inserire nuove misure finanziate da risorse aggiuntive.

4. Interventi finanziabili

1. Il presente bando intende finanziare, tramite l'utilizzo di contributi a fondo perduto, le spese sostenute per:
 - a. **formazione di primo livello** eventualmente conseguente ad un percorso di autovalutazione;
 - b. servizi di **consulenze** focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali erogati dai fornitori individuati dal Bando. Il servizio può prevedere anche attività di **formazione specialistica** riguardante una o più tecnologie abilitanti del paradigma Industria 4.0. Tale **formazione dev'essere complementare** alla consulenza e può essere erogata direttamente dal fornitore dei servizi o tramite soggetto individuato dal fornitore stesso nell'ambito di quelli indicati al successivo articolo 6. La formazione non può avere un costo superiore al 30% del totale della spesa prevista dall'impresa. Tali servizi devono **essere necessariamente accompagnati da un piano di innovazione digitale**.
2. L'impresa richiedente i voucher dovrà presentare in sede di rendicontazione – un “Piano di innovazione digitale dell'impresa”, comprensivo della valutazione del suo grado di maturità digitale, che evidenzia - in particolare - il collegamento tra gli interventi realizzati e da realizzare e l'utilizzo di almeno una delle tecnologie tra quelle previste dall'art. 2, comma 2, Elenco 1. La predisposizione di tale Piano è compresa tra i costi ammissibili. Il Piano non è richiesto per la formazione di primo livello.
3. La realizzazione degli interventi dovrà essere completata entro **sei mesi** dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione del contributo e comunque entro il **31.12.2018**.

5. Soggetti beneficiari

1. I beneficiari sono le imprese operanti in **tutti i settori economici** che, al momento della presentazione della domanda e sino alla data di erogazione del contributo, siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - rientrare nei criteri comunitari di definizione di micro e PMI, in vigore al momento della concessione, stabilita nell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
 - avere sede legale e/o unità operativa nella provincia di Cremona, essere iscritte al Registro delle Imprese e in regola con la denuncia di inizio dell'attività ed al Rea (Repertorio economico amministrativo) della Camera di Commercio di Cremona;
 - essere in regola con i contributi dovuti agli Enti previdenziali (DURC regolare o altre modalità previste dalla legge);
 - essere in regola con il pagamento del diritto annuale camerale;

- non avere ricevuto e successivamente non rimborsato, o depositato in un conto bloccato, aiuti pubblici concessi in violazione dell'obbligo di notifica ai sensi del Trattato CE o incompatibili con lo stesso;
- non essere soggetti ad amministrazione controllata, a concordato preventivo o a fallimento;
- rispettare i Regolamenti (UE) n. 1407/2013 “de minimis”, con un massimale di aiuti pari ad € 200.000 nell'arco di tre esercizi finanziari; Regolamento (UE) n. 1408/2013 “de minimis nel settore agricolo” per le imprese che operano nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, con un massimale di aiuti pari ad € 15.000 nell'arco di tre esercizi finanziari;
- rispettare i criteri sopraelencati dal momento della presentazione della domanda e sino alla data di liquidazione del contributo;
- non avere in corso, alla data di presentazione della domanda di contributo, contratti di fornitura di beni-servizi, anche a titolo gratuito, con la Camera di Commercio di Cremona, ai sensi della legge 7.8.2012 n. 135 di conversione con modificazioni del D.L. 95/2012;
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza) e soci per i quali non sussistono cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del d.lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia).

6. Fornitori di servizi

1. Il fornitore deve avere sede legale in uno degli Stati membri dell'Unione europea.
2. I **servizi di consulenza** possono essere forniti esclusivamente da:
 - a. centri di ricerca e trasferimento tecnologico, Competence center di cui al Piano Industria 4.0, parchi scientifici e tecnologici, centri per l'innovazione, Tecnopoli, cluster tecnologici ed altre strutture per il trasferimento tecnologico, accreditati o riconosciuti da normative o atti amministrativi regionali o nazionali;
 - b. incubatori certificati di cui all'art. 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e incubatori regionali accreditati;
 - c. FABLAB definiti come centri attrezzati per la fabbricazione digitale che rispettino i requisiti internazionali definiti nella FabLab Charter (<http://fab.cba.mit.edu/about/charter/>);
 - d. centri di trasferimento tecnologico su tematiche Industria 4.0 come definiti dal d.m. 22 maggio 2017 (MISE);
 - e. start-up innovative di cui all'art. 25 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e PMI innovative di cui all'art. 4 del d.l. 24 gennaio 2015 n. 3, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 marzo 2015, n. 33;
 - f. ulteriori fornitori a condizione che essi abbiano realizzato nell'ultimo triennio almeno tre attività per servizi di consulenza alle imprese nell'ambito delle tecnologie di cui all'art. 2, comma 2, Elenco 1 del presente Bando. Il fornitore è tenuto, al riguardo, a produrre una autocertificazione attestante tale condizione da consegnare all'impresa beneficiaria prima della domanda di voucher.
- I **servizi di formazione** possono essere resi esclusivamente da:
 - g. centri di ricerca e trasferimento tecnologico, Competence center di cui al Piano Industria 4.0, parchi scientifici e tecnologici, centri per l'innovazione, Tecnopoli,



- cluster tecnologici ed altre strutture per il trasferimento tecnologico, accreditati o riconosciuti da normative o atti amministrativi regionali o nazionali;
- h. incubatori certificati di cui all'art. 25 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e incubatori regionali accreditati;
 - i. FABLAB definiti come centri attrezzati per la fabbricazione digitale che rispettino i requisiti internazionali definiti nella FabLab Charter (<http://fab.cba.mit.edu/about/charter/>);
 - j. centri di trasferimento tecnologico su tematiche Industria 4.0 come definiti dal d.m. 22 maggio 2017 (MiSE);
 - k. agenzie formative accreditate dalle Regioni, Università e Scuole di Alta formazione riconosciute dal MIUR, Istituti Tecnici Superiori.
3. I fornitori di servizi di formazione e consulenza non possono essere soggetti beneficiari di contributi del presente Bando. Non possono essere fornitori di servizi imprese o soggetti che siano in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i beneficiari. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, ...), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

7. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili sono esclusivamente le spese sostenute (fatturate e pagate) dal **01/11/2017 al 31/12/2018**, al netto di IVA, per:
 - a) iscrizione al percorso formativo e quelle relative al materiale didattico fornito dall'ente erogatore. I costi per il materiale didattico non possono superare il 10% del costo totale dell'intervento. Sono escluse le spese di natura diversa (spese di trasporto, vitto, alloggio, ecc.);
 - b) spese di consulenza esplicitate all'art. 4 comma 1 punto b) in tema di supporto al digitale, all'innovazione, Industria 4.0 ed Agenda Digitale. Sono escluse le spese relative all'acquisto di attrezzature, hardware e software. I servizi di consulenza non devono essere continuativi o periodici e devono esulare dai costi di esercizio ordinari dell'impresa.
 2. I servizi di consulenza o formazione non potranno in nessun caso ricomprendere le seguenti attività:
 - assistenza per acquisizione certificazioni (es. ISO, EMAS, ecc.);
 - in generale, supporto e assistenza per adeguamenti a norme di legge o di consulenza/assistenza relativa, in modo preponderante, a tematiche di tipo fiscale, finanziario o giuridico;
 - formazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.
- Non sono altresì in ogni caso ammissibili:
- spese regolate per contanti o attraverso cessioni di beni o compensazioni di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore;
 - spese relative a servizi oggetto di "fatture d'acconto" con data antecedente al 1/11/2017;

- spese effettuate e/o fatturate alle imprese beneficiarie dal legale rappresentante, e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e dal coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati;
- spese effettuate e/o fatturate alle imprese beneficiarie da società con rapporti di controllo o collegamento così come definiti ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;

8. Tipologia dei contributi

1. Il contributo è concedibile nella misura del 50% del costo sostenuto (al netto di IVA) con un massimo di € 10.000 per ogni impresa.
La spesa minima ammissibile è di € 3.000 (al netto di IVA).
2. Ogni impresa può presentare una o più domande di contributo fino ad arrivare al limite sopra indicato.
Le imprese che siano in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti possono essere ammesse a finanziamento sino al limite di € 5.000 indicato al punto 1.
3. Il contributo è erogato a saldo all'impresa sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a conclusione degli interventi e al superamento dell'investimento minimo.
4. Nel rispetto dell'art. 2 della Legge n. 580/1993, modificato dal d.lgs n. 219/2016, i contributi camerali saranno essere erogati nella misura massima corrispondente al 50% del costo delle iniziative finanziate.
5. Il contributo è erogato al netto della ritenuta di legge del 4% di cui all'art. 28 secondo comma del D.P.R. 600/73.

9. Regime di aiuto

1. Le agevolazioni previste dal Bando sono concesse ai sensi del Regolamento n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» e ai sensi del Regolamento n. 1408/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo.
2. La Camera di Commercio di Cremona si riserva di controllare il contenuto delle dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000 ai fini della revoca del contributo per le imprese beneficiarie.
3. Nel caso del presente Bando gli aiuti **non sono cumulabili** con altre forme di beneficio **(contributi, sovvenzioni) dello Stato o di altri Enti pubblici**, concesse per la medesima iniziativa durante l'anno di riferimento, **con esclusione degli sgravi fiscali e previdenziali disposti dalle norme vigenti.**

10. Obblighi delle imprese beneficiarie

1. Le imprese beneficiarie sono obbligate, a pena di decadenza dal contributo:
 1. al rispetto di tutte le condizioni previste dal Bando;
 2. ad assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nella domanda presentata;
 3. a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;

4. ad assicurare che le attività previste inizino e si concludano entro i termini stabiliti dal Bando;
5. a segnalare ai responsabili del Bando qualsiasi variazione degli importi percepiti in regime de minimis dalla data di presentazione della domanda fino al momento dell'assegnazione del contributo;
6. ad assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alla domanda presentata e ammessa a beneficio, salvo eventuali modifiche per cause di forza maggiore e non dipendenti dalla volontà dell'impresa che dovranno essere tempestivamente comunicate alla Camera di Commercio di Cremona;
7. a sostenere, nella realizzazione degli interventi, un investimento pari o superiore all'importo minimo richiesto (euro 3.000) e comunque non inferiore al 60% delle spese ammesse in domanda con conseguente riparametrazione del contributo;
8. a conservare per un periodo di almeno 10 (dieci) anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;
9. a segnalare, motivando adeguatamente, tempestivamente e comunque prima della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, eventuali variazioni relative all'intervento o alle spese indicate nella domanda presentata. Dette eventuali variazioni devono essere preventivamente autorizzate dalla Camera di Commercio di Cremona. A tale proposito si precisa che non sono accolte in alcun modo le richieste di variazione delle spese pervenute alla Camera di Commercio di Cremona successivamente alla effettiva realizzazione delle nuove spese oggetto della variazione;
10. a compilare un questionario di customer satisfaction sulle procedure di accesso al contributo e sulle caratteristiche dell'intervento realizzato. Tale questionario deve essere trasmesso con la rendicontazione finale.

11. Presentazione delle domande

1. Le richieste di voucher devono essere presentate prima dell'avvio dell'attività oggetto dell'agevolazione. Per avvio dell'attività si intende l'inizio dell'attività formativa o del servizio di consulenza.
2. Le domande potranno essere presentate **dal 1.11.2017 al 30.6.2018** e comunque sino all'esaurimento delle risorse. Le spese per gli interventi dovranno essere sostenute (data fattura e data pagamento) dal 1° novembre 2017 al 31 dicembre 2018.
3. Le imprese possono presentare la domanda di richiesta di contributo, resa dai richiedenti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 vigente, obbligatoriamente in forma telematica utilizzando la modulistica predisposta dalla Camera di Commercio di Cremona **tramite accesso all'apposito sito <https://webtelemaco.infocamere.it/>** seguendo il percorso informatico indicato, obbligatorio, da "contributi alle imprese", fino a "spedizione della pratica".
E' esclusa la presentazione delle istanze di contributi previsti dal Bando mediante utilizzo di qualsiasi diversa modalità informatica/telematica, oppure cartacea. Le eventuali istanze trasmesse/presentate mediante altre modalità non saranno ammesse alla concessione dei contributi camerali richiesti.
4. A pena di esclusione alla pratica telematica relativa alla domanda di contributo dovrà essere allegata la seguente documentazione firmata digitalmente:
 - **Modulo di domanda**, in bollo da euro 16,00, secondo il modello all'uopo predisposto

contenente le seguenti informazioni:

1. descrizione dell'intervento proposto;
 2. obiettivi e risultati attesi;
 3. previsione delle tecnologie oggetto di intervento tra quelle indicate all'Elenco 1 dell'art. 2, comma 2 del presente Bando;
 4. previsione delle eventuali ulteriori tecnologie digitali oggetto di intervento tra quelle indicate all'Elenco 2 dell'art. 2, comma 2 del presente Bando, motivandone le ragioni e a condizione che esse siano strettamente connesse all'impiego di almeno una delle tecnologie di cui all'Elenco 1;
 5. eventuale percorso formativo con esplicita indicazione relativa a quali tecnologie, tra quelle previste all'art. 2, comma 2, Elenco 1, del presente Bando, esso si riferisce;
 6. ragione sociale e partita IVA dei fornitori di cui si avvarrà l'impresa richiedente e indicazione della parte di intervento da loro realizzata;
- **Dichiarazione “de minimis”** secondo il modello predisposto;
 - **Preventivi di spesa** intestati all'impresa richiedente da cui poter evincere con chiarezza le singole voci di costo. I preventivi dovranno essere redatti su carta intestata del fornitore e non potranno essere autocertificati;
 - **Programma del servizio di formazione** nel caso la domanda faccia riferimento alla formazione di primo livello di cui all'art. 4, comma 1, lettera a), del presente Bando.
- Il soggetto richiedente, fatte salve le eccezioni di legge, deve disporre della marca da bollo di 16 euro, i cui estremi devono essere indicati nella domanda online (la marca da bollo deve essere applicata sulla copia cartacea della domanda, creata dal sistema informativo, da conservare presso l'impresa) o, in alternativa, deve allegare il modello F23 relativo al versamento dell'imposta di bollo.
5. L'invio della domanda può essere delegato ad un intermediario abilitato all'invio delle pratiche telematiche. In questo caso dovrà essere allegata la seguente ulteriore documentazione rispetto a quella elencata nel precedente comma 3:
 - a) modulo di procura per l'invio telematico, sottoscritto con firma autografa del titolare/legale rappresentante dell'impresa richiedente, acquisito tramite scansione e allegato, con firma digitale, valida, dell'intermediario;
 - b) copia del documento di identità del titolare/legale rappresentante dell'impresa richiedente.
 6. E' obbligatoria l'indicazione di un unico indirizzo PEC, presso il quale l'impresa elegge domicilio ai fini della procedura e tramite cui verranno pertanto gestite tutte le comunicazioni successive all'invio della domanda. In caso di procura va, pertanto, indicato sul modulo di domanda il medesimo indirizzo PEC eletto come domicilio ai fini della procedura.

12. Valutazione delle domande

1. Le istanze saranno esaminate ed accolte con **procedura a sportello valutativo**, secondo l'ordine cronologico di presentazione telematica, che prevede il superamento di un'istruttoria formale per la verifica dei requisiti soggettivi di ammissibilità e la verifica della coerenza delle attività previste con le finalità del Bando.
2. E' facoltà della Camera di Commercio richiedere all'impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per una corretta istruttoria della pratica. Tali integrazioni dovranno essere presentate entro 15 giorni dalla data della richiesta, pena l'automatica inammissibilità della

domanda di contributo.

3. La Camera di Commercio sulla base della documentazione prodotta e delle eventuali integrazioni richieste predispone:
 - l'elenco delle domande **ammesse e finanziabili**;
 - l'elenco delle domande **ammesse non finanziabili**;
 - l'elenco delle domande **non ammesse**.

13. Rendicontazione del contributo

1. La rendicontazione dovrà essere presentata esclusivamente tramite invio TELEMATICO accedendo al sito <https://webtelemaco.infocamere.it/> con una procedura analoga a quella di richiesta del contributo **entro 30 giorni dal pagamento dell'ultima fattura e comunque non oltre il 31/12/2018** presentando la seguente documentazione firmata digitalmente:
 - a) **richiesta di erogazione**, secondo il modello all'uopo predisposto contenete una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 D.P.R. 445/2000 (disponibile sul sito internet www.cr.camcom.it), firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o dal soggetto delegato, in cui siano indicate le fatture e gli altri documenti di spesa riferiti alle attività e/o agli investimenti realizzati, con tutti i dati per la loro individuazione e con la quale si attesti la conformità all'originale delle copie dei medesimi documenti di spesa
 - b) copia della **documentazione di spesa** (fatture o documenti probatori equivalenti);
 - c) **copie dei pagamenti** effettuati mediante transazioni verificabili. Sono ammessi esclusivamente i pagamenti effettuati dal beneficiario in forma di R.I.B.A o bonifico, assegno, carta di credito (nel caso di pagamenti diretti con assegni sarà accettata come quietanza la fotocopia dell'assegno o della relativa matrice, unitamente all'estratto conto comprovante l'avvenuto pagamento. Nel caso di utilizzo di carta di credito l'estratto conto comprovante l'avvenuto pagamento);
 - d) in caso di formazione: **dichiarazione di fine corso** e documentazione comprovante la frequenza del corso pari almeno all'80% del monte ore complessivo;
 - e) in caso di consulenza: **relazione finale** illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti con sintesi del "Piano di innovazione digitale" redatto dal consulente;
 - f) il **questionario** di customer satisfaction sulle procedure di accesso al contributo e sulle caratteristiche dell'intervento realizzato.
2. Sarà facoltà dell'Ente camerale richiedere all'impresa tutte le integrazioni ritenute necessarie per un corretto esame della rendicontazione prodotta, con la precisazione che la mancata presentazione di tali integrazioni, entro il termine di 15 giorni dalla ricezione della relativa richiesta, comporta la decadenza del contributo.
3. Nel caso in cui l'invio della rendicontazione sia delegato ad un intermediario abilitato all'invio delle pratiche telematiche dovrà essere allegata anche la documentazione prevista dal precedente articolo 11 comma 4:

14. Liquidazione del contributo

1. Successivamente alla verifica della correttezza della rendicontazione la Camera di Commercio eroga all'impresa l'importo del contributo entro 60 giorni dall'invio della rendicontazione on-line.
2. Ai fini dell'erogazione del contributo, l'intervento deve essere realizzato raggiungendo gli obiettivi dichiarati e con spese effettive e riconosciute (IVA esclusa) superiori o uguali all'investimento minimo e non inferiori al 60% delle spese ammesse in domanda, pena la

decadenza dal contributo.

15. Decadenza e sanzioni

1. Il contributo assegnato è soggetto a decadenza totale qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e gli obblighi contenuti nel Bando e qualora si presenti una delle seguenti condizioni:
 1. risultino false le dichiarazioni in base al DPR 445/2000 rese e sottoscritte nella domanda di richiesta del contributo (ivi comprese le dichiarazioni relative al de minimis) o in fase di trasmissione della rendicontazione e richiesta di erogazione;
 2. la realizzazione dell'intervento non sia conforme all'intervento ammesso;
 3. l'impresa beneficiaria non abbia realizzato e concluso l'intervento entro i termini previsti;
 4. l'impresa beneficiaria non abbia realizzato un intervento pari o superiore all'importo minimo richiesto e comunque non inferiore al 60% delle spese ammesse in domanda;
 5. l'impresa beneficiaria non abbia realizzato gli interventi nel territorio provinciale cremonese;
 6. l'impresa beneficiaria non abbia sede legale e/o operativa nella provincia di Cremona al momento della presentazione della rendicontazione finale e sino al momento dell'erogazione del contributo;
 7. l'eventuale assegnazione del contributo porti l'impresa richiedente a eccedere i massimali previsti dai suddetti regolamenti CE n. 1407 del 18 dicembre 2013 e n. 1408 del 18 dicembre 2013 relativi all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis) e anche per la mancanza del possesso dei requisiti de minimis;
 8. l'impresa beneficiaria non presenti tutta la documentazione richiesta in fase di rendicontazione ivi compreso il "Piano di innovazione digitale" nel caso di consulenze.

16. Rinuncia

1. I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo concesso e/o alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione al responsabile del procedimento.

17. Ispezioni e controlli

1. La Camera di Commercio di Cremona si riserva la facoltà di svolgere, anche a campione, ispezioni e controlli presso la sede dei beneficiari e/o centro erogatore di servizi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi per i quali viene erogato il contributo, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni (ivi comprese quelle rese ai sensi del DPR 445/2000 e ivi comprese quelle relative al de minimis) e delle informazioni prodotte ai fini della conferma o revoca del contributo per le imprese beneficiarie. A tal fine l'impresa beneficiaria si impegna a tenere a disposizione, per un periodo non inferiore a dieci anni dalla data del provvedimento di assegnazione, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il contributo assegnato.
2. In caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi si procederà alla revoca d'ufficio dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate, ferme restando le eventuali responsabilità penali.

18. Responsabile del procedimento

1. Ai sensi della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni in tema di procedimento amministrativo, responsabile del procedimento è il Segretario Generale, dr.ssa Maria Grazia Cappelli (tel. 0372.490259-361).

19. Informativa sul trattamento dei dati personali

1. I dati acquisiti verranno trattati con modalità manuale e informatica e saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli stessi sono stati comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti.
2. Ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” si informa che tutti i dati personali che verranno in possesso della Camera di Commercio di Cremona e dei soggetti eventualmente incaricati della raccolta e dell’istruttoria delle domande, saranno trattati esclusivamente per le finalità del presente Bando e nel rispetto dell’art. 13 della sopraccitata legge.
3. Il titolare dei dati forniti è la Camera di Commercio di Cremona.
4. Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dello svolgimento delle istruttorie per l’erogazione dei contributi/agevolazioni previsti nel presente Bando.